

GABRIELLA PORTALONE

STURZO E L'OPERAZIONE MILAZZO

Nell'autunno 1958, dopo una lunga crisi politica che aveva costretto il presidente della Giunta regionale siciliana, Giuseppe La Loggia, alle dimissioni, si costituì una giunta regionale anomala, a cui parteciparono quasi tutti i partiti presenti in Assemblea, dal MSI al PCI, che relegò la DC, costretta a subire uno scisma interno, all'opposizione. La rivoluzione politica progettata dagli uomini appartenenti alla corrente cristiano-sociale della Democrazia Cristiana, che avevano come loro punto di riferimento Luigi Sturzo, fu poi portata a termine da Silvio Milazzo. Questi, pur appartenendo al partito di maggioranza relativa, accettò l'elezione a presidente della Giunta regionale con i voti di una parte della DC, dei comunisti, dei missini e di parte dei socialisti, contravvenendo alle indicazioni provenienti da Piazza del Gesù. Tutto ciò diede luogo a quella che è passata alla storia come «Operazione Milazzo», un vero e proprio esperimento politico allargato all'estrema sinistra e all'estrema destra che, avviato in funzione essenzialmente antifanfaniana, spaccò in due il partito di



maggioranza relativa e diede luogo, per la prima volta nella storia d'Italia, alla nascita di un secondo partito cattolico, l'USCS, il cui programma, tuttavia, sfuggì ben presto al controllo dello stesso Milazzo e della corrente democristiana che in un primo tempo aveva favorito l'operazione, per liberare l'Italia e la Sicilia dallo strapotere di Amintore Fanfani.

Così Milazzo venne presto abbandonato da coloro che all'inizio avevano incoraggiato o, addirittura, preparato la ribellione alla dirigenza democristiana romana.

L'autrice tratta la spinosa questione aperta nella storiografia contemporanea da quell'operazione politica sotto una visuale diversa. Si esamina, infatti, basandosi sul carteggio personale tra il presidente «eretico» Milazzo e don Luigi Sturzo, l'influenza avuta da quest'ultimo su quella manovra, oggi rinnegata da quasi tutti i partiti che vi parteciparono e che assunse, ben presto, i connotati di una vera e propria rivolta autonomista, allo scopo di riscattare la Sicilia – ormai, almeno formalmente, autonoma – dal controllo della politica romana.

2005, cm 17 × 24, 132 pp. € 13,00
[ISBN 88 222 5439 2]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50100 Firenze

E-MAIL: celso@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50100 Firenze Italy

orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214